

«IL PUNTO DI VISTA». Rubrica a cura di Raffaella Mauceri

Era il 20 il settembre del 1870 quando l'esercito dello Stato italiano entrava a Roma per la breccia di Porta Pia, sottraendosi così allo strapotere della Chiesa cattolica e affermando la propria indipendenza. Ma, ahimè, la Chiesa è riuscita a riguadagnare potere e privilegi, e oggi nel mondo pochi Stati come l'Italia hanno una casta sacerdotale così presente e così pesante nella vita pubblica. Attenzione: il nostro paese non è contro la religione, al contrario, ospita decine di culti e li rispetta uno per uno ma deve raggiungere/mantenere uno stato di civiltà dove possano pacificamente convivere persone che credono in dio, persone atee, persone che credono in altre religioni, persone agnostiche e tutte tolleranti delle credenze altrui (nel rispetto delle leggi) senza che nessuno provi a scavalcare o silenziare gli altri come per duemila anni ha fatto la religione cattolica che si è affermata in tutta l'Europa massacrando e torturando milioni di innocenti. Così il fisico Carlo Rovelli ricorda i 150 anni della Breccia di Porta Pia in un video realizzato per l'Uaar Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti in occasione delle celebrazioni organizzate dall'associazione in vista del 20 settembre.

“Il 20 settembre è stata festa nazionale fino al 1930 – spiega Roberto Grendene, segretario Uaar – anno in cui fu abolita in seguito agli accordi intercorsi tra il Vaticano e il regime fascista. Oggi è una festa dimenticata da tutti. Basti pen-



La celebre coraggiosa breccia romana

Era il 20 il settembre del 1870 quando l'esercito dello Stato italiano entrava a Roma per la breccia di Porta Pia, sottraendosi così allo strapotere della Chiesa cattolica

sare che elezioni e referendum sono stati fissati per quel giorno. Addirittura dieci anni fa, alle celebrazioni ufficiali fu invitato l'allora segretario dello Stato vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone, che glorificò la Conciliazione e finanche il “beato pontefice Pio IX”. A questa riscrittura della storia l'Uaar non ci sta e per commemorare quella data ha messo a punto un fitto calendario di iniziative, invitando una serie di personalità che vengano a spiegare il senso e l'importanza di questa data. Oltre al fisico Carlo Rovelli, dunque, interverrà anche il matematico Piergiorgio Odifreddi, che ha sottolineato come bisogna completare e per-

fezionare la breccia di Porta Pia perché i rapporti tra Stato e Chiesa, oggi non sono più ispirati al motto “Libera Chiesa in libero Stato”. Sulla stessa lunghezza d'onda Gabriele Piazzoni, segretario generale Arcigay: Anche se il fascismo l'ha

cancellata, per noi il 20 settembre resta una festa. Anzi, il fatto stesso che il fascismo l'abbia cancellata la rende più importante. L'essere diventato un paese che ha abolito il potere temporale della Chiesa – o quantomeno che ci ha

provato – in cui la religione non è più elemento cardine, è qualcosa che fa compiutamente parte del processo che ci ha portato ad essere un paese democratico”. Nella stessa direzione gli interventi di Yuri Gualiana, presidente Associa-

zione Radicale Certi Diritti, di Alessandro Zan, deputato Partito democratico, che ha paragonato la breccia di Porta Pia alla Rivoluzione francese “perché - spiega - è stato un avvenimento che ha determinato la laicizzazione del paese, un evento straordinario e significativo per tutti noi”.

L'Uaar invita così a consultare il calendario completo degli eventi. A cominciare da Roma, ovviamente, dove alle ore 17:00 nel piazzale di Porta Pia, si terrà lo spettacolo-reading “La caduta dei papi”, e a seguire letture, discorsi e accompagnamento musicale. Invitiamo tutti e tutte a partecipare. Perché il 20 settembre è una data da non dimenticare.

